CBI Globe: la piattaforma collaborativa di Open Banking per creare la banca del futuro

Liliana Fratini Passi
Consorzio CBI

CBI Globe, piattaforma di open banking a cui aderisce l'80% dell'industria bancaria italiana, si candida, anche a livello internazionale, come progetto concreto di collaborazione tra le banche per l'adeguamento alla PSD2 e per lo sviluppo di soluzioni innovative, sicure e di facile utilizzo a beneficio della clientela finale.

La rivoluzione digitale e la sfida tra incumbent e newcomers alla luce della PSD2

Il 12 marzo 2019 il World Wide Web ha compiuto 30 anni: sulla base del documento "Information Management: a proposal", che Tim Berners Lee presentò il 12 marzo 1989 al Cern di Ginevra, dopo soli 2 anni fu lanciato il primo sito Internet seguito da milioni di altri siti e innovazioni della rete, tra cui si ricorda nel 1998 la fondazione di Google e nel 2014 il lancio di Facebook. Da allora la cosiddetta rivoluzione digitale ha imperniato la vita di tutti noi modificando radicalmente il "modus vivendi" di persone e imprese, aprendo le porte a un nuovo modo di comunicare, informarsi, lavorare e creare.

Oggi ci sono circa **4,4 miliardi di utenti Internet al mondo,** con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente e **3,5 miliardi di utenti social,** anche in questo caso con un incremento di oltre il 9% rispetto all'anno precedente; di questi, **3,3 miliardi di utenti accedono alle piattaforme social da mobile,** su un totale di **5,1 miliardi di utenti mobile al mondo.**[1] E non solo: in **60 secondi,** in tutto il mondo, vengono scambiate **187 milioni di email, 38 milioni di messaggi Whatsapp, 18 milioni di sms,** si scaricano **375 mila app** e si spendono quasi **900 mila dollari in e-commerce.**[2]

Il mondo finanziario non è esente da questa trasformazione e in particolare i servizi di pagamento, considerati fino a pochi anni fa delle commodity sulle quali le banche effettuavano prevalentemente investimenti

[1] In Italia sono quasi 55 milioni gli utenti Internet; gli utenti di piattaforme social sono 35 milioni, con ben 31 milioni di persone attive su queste piattaforme da dispositivi mobili. Report Digital 2019, https://wearesocial.com - 31 gennaio 2019.
[2] Indagine Cefriel, https://medium.com/our-insights/big-data-nuova-frontiera-per-il-business-e-loccupazione-a5e150172254?source=rss----bf6a35528623---4 - 19 febbraio 2019.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di manutenzione evolutiva, sono divenuti protagonisti nel **processo di ammodernamento necessario alle banche tradizionali (incumbent)** per sostenere la concorrenza a livello internazionale con startup tecnologiche, giganti della tecnologia informatica e social media.

Questi operatori non bancari sono ormai entrati nel mercato ponendosi in competizione nell'offerta di alcuni servizi: basti pensare ai GAFAA (Google, Amazon, Facebook, Apple, Alibaba) o a PayPal e ai molti altri operatori digitali che appartengono al mondo delle fintech e che stanno iniziando a offrire sistemi di pagamento e altri servizi bancari.

Le possibili **ragioni della loro affermazione** risiedono nell'intrinseca capacità di creare innovazione e nella rapidità del "time to market", con le quali riescono a intercettare e rispondere alle mutate esigenze dei consumatori. Non solo i millennials usano lo smartphone come parte integrante della propria vita quotidiana ma cresce l'utilizzo del digital banking nelle abitudini delle persone - seppur in Italia a ritmi più lenti che in altre parti del mondo - e delle operazioni dispositive e informative via mobile.[3]

È necessario inoltre sottolineare che le nuove realtà non bancarie, nella maggior parte dei casi, sono libere da sistemi tecnologici preesistenti, e - a volte - anche dalla necessità di garantire una "compliance" serrata a disposizioni normative dettagliate e articolate. In tal senso, sarà importante comprendere **il quadro normativo nell'ambito del quale si colloca l'attività delle fintech** necessario a produrre norme efficaci di prevenzione di nuove forme di reato anche negli spazi virtuali, in un mercato che deve essere aperto, ma anche garantito, a tutela della sicurezza di operatori e consumatori.

La PSD2 intende favorire l'innovazione e la competizione nel mercato dei pagamenti **per offrire maggiori opportunità di scelta ai consumatori**

La PSD2 e i nuovi attori sul mercato

La Direttiva 2015/2366/UE, nota come PSD2, introduce nel mercato una vera e propria **segmentazione della filiera dei pagamenti,** coinvolgendone tutti i principali attori - intermediari, clienti e partner tecnologici - : con la PSD2 gli utenti di un conto corrente online avranno, ad esempio, l'opportunità di **disporre pagamenti** o **ottenere informazioni sul proprio conto** anche attraverso l'impiego di **applicazioni di c.d. "Terze Parti" (Third Party Provider - TPP)** che avranno il diritto di accedere in modalità "open" ai sistemi della banca presso la quale hanno il proprio conto (Account Servicing Payment Service Provider - ASPSP). Per consentire tale accesso in modo aperto e sicuro, gli ASPSP potranno anche realizzare delle interfacce tecniche di tipo Open API (Application Programming Interfaces) necessarie per il colloquio con le Terze Parti e la gestione delle operazioni dispositive (c.d. Payment Initiation Services - PIS) e informative (c.d. Account Information Services - AIS) effettuate dagli utenti tramite tali soggetti.

[3] Rapporto Osservatorio ABI Banche Clienti 2018.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tutto ciò sembra amplificato dalla piena operatività nel 2019 della Direttiva **PSD2** che intende favorire l'innovazione e la competizione nel mercato dei pagamenti **aprendolo a nuovi operatori** sulla base del principio "stesse regole per gli stessi servizi", per offrire **maggiori opzioni di scelta ai consumatori finali.** L'entrata in vigore della Direttiva introduce pertanto importanti novità all'interno del settore bancario, richiedendo **alle imprese bancarie ingenti investimenti** per le attività di adeguamento tecnico e organizzativo. Al tempo stesso sia per gli operatori tradizionali (incumbent) che per i nuovi competitor non bancari (newcomers) e gli over-the-top si apriranno anche importanti opportunità di business derivanti dalla possibilità di **offrire alla clientela servizi innovativi e di elevata qualità,** semplificando la vita delle famiglie e delle imprese per rendere la finanza sempre più semplice, accessibile e veloce, in massima sicurezza.

La cooperazione non esclude assolutamente **la competizione**

Collaborare per competere: la creazione di CBI Globe - Global Open Banking Ecosystem

La creazione di un **ecosistema informativo dinamico** può rappresentare la chiave di volta per collegare tutti gli attori della nuova filiera dei pagamenti, evitare la frammentazione e garantire la tutela del consumatore, trasformando le sfide della PSD2 in opportunità e riuscendo a inserirsi in maniera fluida negli scenari di innovazione.

L'esperienza italiana del Consorzio CBI[4] - che da oltre vent'anni sviluppa per i propri aderenti standard in linea con quelli internazionali e piattaforme comuni che i consorziati utilizzano per sviluppare servizi competitivi di cash management da offrire alla propria clientela - ha dimostrato che la strada collaborativa è la migliore per conseguire il massimo contenimento di costi di compliance e, allo stesso tempo, poter contare su un cospicuo numero di banche per promuovere innovazione. In tal senso anche per rispondere alla PSD2 la realizzazione di una soluzione collaborativa potrebbe garantire, **per l'adeguamento tecnico, risparmi pari a circa il 40% rispetto all'investimento complessivo** altrimenti a carico dell'intero settore bancario italiano.

La cooperazione non esclude assolutamente la competizione, anzi permette ai vari attori di focalizzarsi proprio sugli aspetti tipici del mercato demandando invece gli sviluppi tecnologici trasversali comuni e di adeguamento normativo.

[4] Il Consorzio CBI (www.cbi-org.eu), promosso dall'ABI come "think tank" di innovazione precompetitiva dell'industria finanziaria nel mercato dei pagamenti, da oltre 20 anni, grazie alla governance su un'infrastruttura comune, garantisce l'implementazione di molteplici servizi che ciascuna dei 430 consorziati offre in concorrenza ai propri clienti (Servizio CBI, i Servizi di Nodo per la P.A. centrale, Servizio CBILL, Servizio Big Data CBI). In ambito PSD2 il Consorzio CBI ha realizzato le linee guida API PSD2 compliant e la piattaforma CBI Globe -Global Open Banking Ecosystem.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Alla luce di tali evidenze, il Consorzio CBI ha realizzato due importanti progetti, partendo dalle migliori esperienze europee sul tema:

- **definendo le API Implementation Guidelines** compliant PSD2 partendo dalle best practice europee in tema di standard API - queste sono state pubblicate già a giugno 2018 sul sito www.gotoapi.com **dopo apposita** consultazione pubblica;
- **realizzando una piattaforma collaborativa di Open Banking,** denominata CBI Globe - Global Open Banking Ecosystem (**www.cbiglobe.com**), con il supporto di Nexi in qualità di partner tecnologico, per facilitare tutti gli ASPSP (Account Servicing Payment Service Provider) ad adempiere agli obblighi imposti dalla PSD2, garantendo altresì un più elevato livello di protezione dei consumatori.

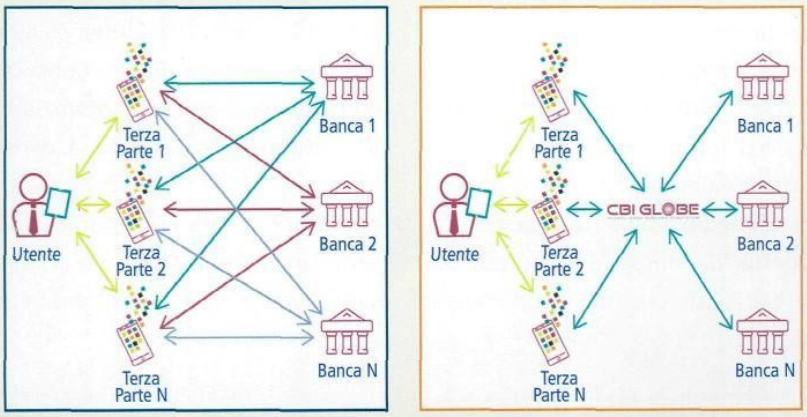
Perché un Open Banking collaborativo: vantaggi per clienti, banche e player non bancari

CBI Globe in conformità con la PSD2, semplifica, anche a livello internazionale, il colloquio tra banche e fintech tramite API, rendendo più semplice ed efficiente la gestione dei conti correnti da parte della clientela e sfruttando, al tempo stesso, le opportunità di business abilitate dalla stessa Direttiva. CBI Globe consente infatti alle banche aderenti, in qualità di ASPSP, non solo di rispondere alla normativa come **soggetti "passivi" delle richieste di pagamento e informative** sui conti correnti della clientela da parte delle Terze Parti, ma anche di **sviluppare servizi** innovativi in sicurezza per il cliente e **diventare pro-**

CBI Globe consentirà a ciascuna banca aderente di concentrarsi su **innovazioni di business**

fig. 1

Modello di colloquio tra TPP e ASPSP senza e con CBI Globe



Fonte: Elaborazione Consorzio CBI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Creare un ecosistema informativo dinamico può rappresentare la chiave di volta per collegare tutti gli attori della nuova filiera dei pagamenti

tagonisti "attivi" del nuovo mercato dei pagamenti, in concorrenza anche con le fintech.

In questo senso **CBI Globe può essere considerata una vera e propria piattaforma RegTech,** in quanto supporta le banche nelle attività di adeguamento tecnico-funzionale imposte dalla PSD2, e di quelle che via via verranno definite, e allo stesso tempo consente alle stesse di utilizzare una soluzione scalabile al fine di migliorare l'offerta di servizi alla clientela.

Al riguardo è necessario evidenziare che la **scelta di creare una soluzione collaborativa di mercato,** fortemente voluta dall'industria bancaria italiana ma creata già per essere adottata da tutte le banche a livello internazionale, consente agli aderenti prima di tutto di **razionalizzare i costi** necessari a soddisfare i requisiti normativi, offrendo uno spazio comune da cui poter fruire di c.d. "shared services"[5], altrimenti a carico di ciascuna di esse e sviluppare servizi a valore aggiunto, **generando così nuovi modelli di business.**[6]

Altresì le **Terze Parti** potranno sfruttare la disponibilità di un collegamento semplificato per la connessione con molteplici ASPSP, con la garanzia di interoperabilità a livello internazionale, e avranno anche a disposizione **un ambiente di test, la cosiddetta "Sandbox",** e un portale online nel quale saranno pubblicate le regole tecniche sottostanti le funzionalità esposte dalla soluzione.

E proprio con l'apertura della "Sandbox" il **14 marzo 2019,** le banche aderenti a CBI Globe hanno puntualmente rispettato la prima scadenza normativa, per fare in modo che le Terze Parti potessero accedere alla piattaforma per testare le API presenti nella medesima; il lavoro sta proseguendo attivamente per il "go live" in produzione già a partire dal **1° giugno 2019,** in coerenza con le tempistiche richieste da Banca d'Italia per evitare di dover realizzare una soluzione di "fall-back solution" - ovvero la soluzione di backup richiesta alle banche qualora le interfacce sviluppate tramite API non rispettassero le regole di operatività dettate dalle linee guida EBA - e per la piena entrata in vigore della normativa prevista per il **14 settembre 2019.**

Comunicazione a supporto: call to action per tutti i protagonisti del nuovo mercato dei pagamenti

Dopo il lancio di CBI Globe, avvenuto il 25 settembre 2018, il Consorzio CBI ha avviato una serie di iniziative di comunicazione rivolte a diversi target.

In una prima fase la comunicazione (brochure, articoli su media online e social, webinar ed eventi), ha avuto

[5] Tra questi servizi si cita, a titolo esemplificativo, il riconoscimento delle Terze Parti, il monitoraggio delle operazioni effettuate, l'arricchimento delle informazioni destinate alle verifiche antifrode, ecc.
[6] Solo a titolo esemplificativo sono in fase di analisi servizi di Robo Savings planner, Realtime credit scoring per small business e utenza retail, Fatture riconciliate, Cash management internazionale e tanti altri ancora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fig. 2

Tempistiche e scadenze PSD2 e CBI Globe

Fonte: Elaborazione Consorzio CBI su Base Direttiva PSD2; RTS sulla SCA; D.L. 12 agosto 2016 (Delega al Governo)

l'obiettivo di facilitare la comprensione dei vantaggi del servizio per il settore bancario. Già **a partire da gennaio 2019,** le attività di divulgazione si sono rivolte anche **alle Terze Parti** interessate a operare sul mercato dei pagamenti ai sensi della PSD2, per presentare le API che si possono sviluppare tramite CBI Globe.

Il sito **www.cbiglobe.com,** declinato nella versione italiana e inglese, rappresenta il **principale punto informativo** sia per le Terze Parti e per gli stakeholder che desiderano conoscere le caratteristiche del servizio, nonché accedere all'area di sviluppo.

In particolare, il 14 marzo 2019 in concomitanza con l'apertura della "Sandbox", è stata pubblicata la sezione "Help Center" nella quale sono presenti una **Wiki,** che contiene un insieme di informazioni sulle API presenti su CBI Globe e che insieme alle **FAQ** supporta la fase di onboarding delle Terze Parti, nonché tutte le informazioni utili e il link per accedere alla "Sandbox" medesima. Oltre a ciò il Consorzio CBI organizza costantemente webinar, utilizza i canali social e i media online, e ha attivato uno specifico piano eventi per supportare le banche aderenti nell'ingaggio delle Terze Parti interessate.

Conclusioni

CBI Globe consentirà a **ciascuna banca aderente di concentrarsi su innovazioni di business** e, data la sua natura modulare e flessibile, di rispondere a richieste ad hoc e a scenari evolutivi, alle richieste della clientela sempre più evoluta e matura per servizi online, nonché di adeguarsi alle evoluzioni tecniche e normative che si svilupperanno a livello internazionale. Tutto ciò **a beneficio del consumatore finale** che potrà usufruire di **nuovi servizi** veicolati da una piattaforma caratterizzata da **elevati standard di sicurezza informatica.**

Capacità di creare **innovazione e rapidità** del "time to market"

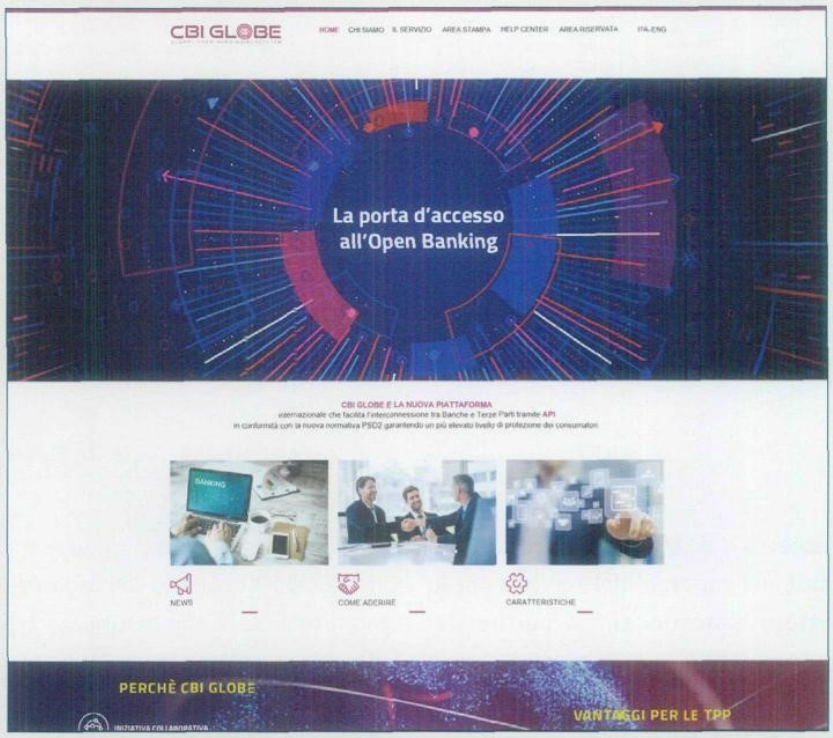
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il consumatore finale potrà usufruire di nuovi servizi veicolati da una **piattaforma con elevati standard di sicurezza informatica**

fig. 3

Home page sito www.cbiglobe.com



Fonte:

Proprio per queste caratteristiche la risposta che il mercato dei pagamenti sta riservando a **CBI Globe** è estremamente positiva: **hanno infatti aderito alla piattaforma oltre 300 banche, che rappresentano l'80% del mercato bancario domestico** e hanno manifestato interesse a realizzare i test di sviluppo con alcune importanti fintech che, grazie all'accesso alla "Sandbox", stanno effettuando l'onboarding sulla piattaforma. CBI Globe è senza dubbio la dimostrazione di come i prestatori di servizi di pagamento europei potranno essere attivi a livello internazionale e **concorrere anche con i giganti globali al di fuori dell'Europa**, grazie a una maggiore concentrazione degli sforzi e specializzazione di business in linea con quanto auspicato dall'European Banking Authority (EBA).[7]

[7] Il Consorzio CBI, anche in ragione della corrispondenza della piattaforma CBI Globe alle linee guida dell'EBA, è stato selezionato per partecipare al Working Group API EBA (WG-API): tale gruppo di lavoro ha l'obiettivo di mettere a confronto le diverse iniziative di mercato riguardo alle problematiche operative nell'avvio dei servizi in ambito PSD2 / Open API, tra Terze Parti (TPP) e Banche di radicamento del conto (ASPSP) di tutti i 27 Paesi UE.

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale – Consorzio CBI